

Il bando della Regione per sostenere la lingue locali

ROMAGNA

La giunta regionale di Stefano Bonaccini ha approvato un bando che mette a disposizione 100.000 euro per la salvaguardia dei dialetti. Destinatari del bando, che sarà aperto dal 29 aprile al 29 maggio, sono Comuni, Unioni comunali, Province e Città metropolitana di Bologna, associazioni culturali e organizzazioni con sede in Emilia-Romagna. Possono essere sostenuti gli studi e ricerche sui dialetti locali, seminari, convegni e corsi di aggiornamento realizzati anche in collaborazione con università, centri di ricerca, associazioni culturali ed



La sede della Regione Emilia-Romagna

esperti. Porte aperte anche a progetti per costituire fondi bibliografici specialistici e archivi documentali, anche

sonori. "Vista l'urgenza di registrare le voci degli ultimi testimoni genuini delle varie parlate locali- fa sape-

re la Regione- sarà data priorità a progetti che registrino i dialetti emiliano-romagnoli e preparino appositi archivi sonori da mettere in rete online, in modo libero e gratuito, a disposizione di tutti gli studiosi". Potranno essere finanziati anche progetti di sussidi didattici nelle scuole per la diffusione della cultura legata ai dialetti dell'Emilia-Romagna fra le nuove generazioni, "privilegiando in particolare gli incontri fra giovani e anziani, nell'ottica dello scambio intergenerazionale". Sostegno anche alle manifestazioni, agli spettacoli e alle altre produzioni artistiche, come iniziative edi-

toriali, discografiche, televisive e multimediali "mirate a valorizzare i dialetti dell'Emilia-Romagna e le realtà culturali a essi legate".

Come partecipare

I progetti presentati devono essere avviati e realizzati tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2024. Non sono ammissibili i progetti già conclusi al 31 dicembre 2023.

Le domande di contributo, presentate secondo le modalità descritte nell'"Avviso Dialetti", devono essere inviate tramite la piattaforma online Elixforms, aperta fino alle ore 16 del 29 maggio 2024.

In tre anni sono state finanziate iniziative per 270.000 euro

I progetti sostenuti dalla Regione attraverso il coinvolgimento di associazioni e Comuni

ROMAGNA

Dialecto a scuola, a teatro, libri e corsi per impararlo, festival cittadini a tema, un registro delle attività e due siti on line ("Risorse on line" e "Qui si dice così"). Nel triennio 2020-2022 la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto con interventi pari a 267.643 euro la tutela e la promozione del dialetto anche attraverso il coinvolgimento di

associazioni e Comuni. Il dato è emerso nel corso della commissione Cultura durante la quale è stata presentata la clausola valutativa della legge regionale del 2014 per la "Salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna".

Scorrendo i numeri del consultivo si può notare una costante crescita dell'interesse e della partecipazione ai bandi soprattutto se tenuto conto delle criticità del triennio legate alla pandemia da Coronavirus: sono stati finanziati 14 progetti per l'annualità 2019-2020, 9 per l'annualità 2021 e 18 per l'annualità 2022. Per

quanto riguarda le risorse nel triennio sono state così ripartite sulle diverse province: Bologna 97.000 euro, Ferrara 8.000 euro, Forlì-Cesena 7.000 euro, Modena 7.000 euro, Parma 20.300 euro, Piacenza 21.000 euro, Ravenna 11.700 euro, Reggio Emilia 30.200 euro, Rimini 58.000 euro.

Tra le iniziative finanziate spiccano l'insegnamento del dialetto nelle scuole dell'infanzia e primarie di Bologna e Provincia, la realizzazione di "Romagna slang 3 - in rumagnòl u s dis" (90 videoclip che raccontano episodi di vita familiare pubblicati su Youtube dall'as-

Romagna

SLANG

L'iniziativa Romagna slang dell'Istituto Schür

sociazione ravennate "Istituto Friedrich Schür", dove protagonisti sono parole e modi di dire nei dialetti della Romagna occidentale, affrontati con rigore scientifico), un progetto del Comune di Piacenza (20 video in cui cittadini descrivono in dialetto angoli caratteristici della città), uno del Comune di Montescudo-Monte Colombo (52 schede informative di altrettanti luoghi significativi del territorio, raggiungibili sul sito web del Comune e su di una

pubblicazione editoriale, digitale e cartacea (200 copie), e anche presso i luoghi stessi attraverso la tecnologia QR code presente su 52 piastrelle fatte realizzare apposta da un artigiano locale), festival cittadini a tema come quello di Santarcangelo nel riminese e di San Giovanni in Persiceto nel bolognese, la realizzazione di "Radiogrammi di Romagna" e la toponomastica in dialetto del Comune di San Lazzaro di Savena in provincia di Bologna.